

Cosa significa "centralità dello studente"

Crediamo che "mettere gli studenti al centro dell'azione educativa", come peraltro l'ADI sostiene da anni, abbia ben altro significato.

Lo studente italiano non ha la minima autonomia e libertà all'interno della scuola, quell'autonomia che lo aiuterebbe invece a sviluppare il senso di responsabilità e lo spirito d'iniziativa.



Guardiamo ai fatti.

Lo studente italiano

1. **non può fare nulla da solo, ad eccezione dei compiti per casa.** E' continuamente vigilato, sorvegliato, assistito;
2. **non ha spazi dove stare autonomamente con i compagni,** i gabinetti sono i luoghi più frequentati e deputati alla socializzazione degli studenti italiani;
3. **non può vivere la scuola come un luogo aperto** a tutte le ore del giorno per il "lavoro" intellettuale personale;
4. **non può utilizzare liberamente nessun servizio, laboratorio, struttura** all'interno del tempo scuola;
5. **non partecipa alla costruzione e valutazione del "suo" progetto formativo:** semplicemente non c'è;
6. **non ha alcuna opzionalità** all'interno del curriculum;
7. **non è chiamato a collaborare alla gestione della scuola,** non ha alcun compito connesso con il funzionamento dei servizi scolastici;
8. **non ha l'opportunità di partecipare a gruppi musicali scolastici o a libere associazioni sportive autonomamente gestite.**

.....e potremmo continuare.

Studenti che valutano docenti: cui prodest?

In questa condizione si ritiene davvero che "mettere al centro gli studenti" significhi dare loro un modulo a fine anno su cui apporre crocette per valutare gli insegnanti? Non ci pare il caso. Sarebbe invece importante che sistematicamente gli insegnanti riflettessero insieme agli studenti sull'organizzazione degli studi, sulle difficoltà che incontrano, sul clima della classe. Una ricerca dell'agenzia Hay McBer svolta per conto del Ministero dell'Istruzione inglese, ai tempi di Blair, aveva verificato che sia nella scuola primaria sia in quella secondaria, gli insegnanti riescono solo parzialmente a percepire le valutazioni dei loro alunni sul clima della classe, non hanno cioè un'adeguata comprensione del clima esistente nelle loro classi. E questo è un grosso limite.



Per quanto riguarda **la valutazione dei docenti da parte degli studenti** si desista dal farne una questione di generalizzata burocrazia, che creerebbe tensioni interne e peggiorerebbe il clima. Ci si soffermi invece sulle situazioni che maggiormente producono disagio e ribellione fra studenti e genitori.

Ci riferiamo a quei casi di insegnanti che manifestano palese incompetenza e incapacità a gestire una classe. Di fronte a rimostranze di studenti e genitori, l'unica cosa che un preside oggi riesce a fare è spostare il docente in un'altra classe o spingerlo

verso un'altra scuola.

La soluzione non è cambiare il luogo, ma fare cambiar mestiere a chi nella scuola crea danni.

Infine l'idea di mettere uno studente nel **comitato di valutazione** è insostenibile. Non si confondano forme di autonoma partecipazione di studenti e/o genitori, di loro autonomi strumenti di interlocuzione, con forme burocratiche, ritualistiche, democraticistiche di cogestione. La lunga storia degli Organi Collegiali avrebbe dovuto insegnarci almeno questo.

La carriera degli insegnanti

Le ultime dichiarazioni del Sottosegretario, apprese da Il Sole 24Ore, riguardano la carriera differenziata dei docenti. Secondo l'intervista a Il Sole 24Ore:

1. ci saranno **due percorsi di carriera**, uno legato alla didattica (mentor), uno di tipo gestionale (middle management);
2. saranno **percorsi stabili**;
3. rappresenteranno una **tappa per ulteriori avanzamenti**: la dirigenza scolastica, il ruolo di ispettore ecc..



Si dice nell'intervista che rimangono due dettagli ancora **da definire: le forme di accesso e le modalità di retribuzione**. Non sono questioni di dettaglio, ma assolutamente cruciali.

In ogni caso sugli obiettivi posti l'ADI non può che esprimere condivisione, considerato che li persegue da sempre e che sono stati anche recentemente oggetto di due relazioni al seminario sullo Stato giuridico del 28 novembre u.s ([Insegnanti: stessa musica o si cambia?](#)).

Se son rose fioriranno.